



IL PUNTO POLITICO

# Il Prc entra ed esce dalla maggioranza

di OLIVIO ROMANINI

La scelta legittima di non tornare nell'esecutivo Cofferati compiuta nei mesi scorsi da Verdi e Rifondazione comunista, la decisione altrettanto legittima di votare spesso e volentieri contro i provvedimenti della giunta e, infine, la scelta dichiarata del segretario del Prc, Tiziano Loreti e del coordinatore dei Verdi Carlo Bottos, di puntare su un altro candidato nel 2009, sono tre condizioni più che sufficienti per poter affermare tranquillamente che la sinistra radicale, nei fatti, non fa più parte della maggioranza che governa la città. Per questo si fatica a comprendere l'attacco che ieri i bertinottiani hanno fatto, nel corso di una conferenza stampa, al peraltro traballante patto sulla sicurezza che i Ds stanno provando a costruire con Alleanza nazionale.

Il Prc ha minacciato la Quercia di rompere l'alleanza dell'Unione nel caso in cui vada in porto il patto con An. Ieri, il capogruppo del Prc, Roberto Sconciaforni, ha fatto sapere che «siamo ancora in maggioranza» e che «siamo pronti a riallacciare il confronto sui temi della sicurezza» ma

ha avvisato che «occorre abbandonare i giochini politicistici con An. Nel Prc convivono due anime: c'è chi ormai pensa che ci sia bisogno di scelte chiare e che nel 2009 serva un progetto alternativo a Cofferati e c'è chi spera in un miracolo politico che porti l'Unione a correre unita tra due anni.

Gli elettori hanno però bisogno di chiarezza: o c'è un altro progetto

*Dopo aver detto che correrà con un altro candidato nel 2009, ora minaccia di uscire dall'Unione*

to per il 2009 oppure si è ancora in maggioranza. Rimanere con il piede in due scarpe, rischia alla fine di logorare più Rifondazione che lo stesso Cofferati. Le idee sembra averle chiare almeno Serafino D'Onofrio del Cantiere che alla notizia della minaccia del Prc di uscire dalla maggioranza ha commentato: «Vera-mente noi siamo già in una situazione di appoggio esterno alla giunta».

